

fici molto bene, ma, ciò che più importa, ha provveduto il suo monastero di molti e buoni monaci. Se ne contano adesso venti compreso quello che è tornato pentito, fra i quali sei sono già sacerdoti, gli altri sono giovani. E tutti godono ottima fama e danno edificazione; la ragione di questo sta nella diligenza che l'abbate usa nel mantenere la disciplina e la clausura monastica». ¹ Anche il convento dei Premostratensi di Bruck sulla Thaya presso Znaim nel suo abate Sebastiano Freytag di Czöppern ha un ottimo abate ed un riformatore. ²

Frattanto il Ninguarda, bramato in tanti luoghi e dovunque insostituibile era stato già spesso avvertito che in Salisburgo si abbisognava ancora di lui. ³ Dietro insistenze della congregazione Germanica, ⁴ il 7 gennaio 1576 venne l'ingiunzione pontificia, che il Ninguarda dovesse lasciar stare tutte le altre cose e recarsi a Salisburgo per l'attuazione del sinodo provinciale. ⁵ Se il Ninguarda, così scriveva l'arcivescovo di Salisburgo, ⁶ fosse stato con lui, indubbiamente molte cose si sarebbero attuate, che ora erano state dilazionate; se egli quindi potesse tornare fino alla metà della quaresima, in tal caso egli, come tutti i vescovi della provincia, vorrebbero tenere un sinodo diocesano.

Ninguarda pertanto lasciò la visita di alcuni conventi francescani al minore osservante Michele Alvarez, che dai suoi superiori era stato nominato visitatore di tutti i monasteri del suo Ordine, ⁷ e dopo una visita all'arciduca Carlo in Graz, che voleva discutere su alcune cose con lui, ⁸ si recò a Salisburgo. Allorchè vi giunse il 20 marzo 1576, i parroci e i prelati dell'intera diocesi, si erano appunto raccolti per il sinodo. I decreti del concilio pro-

¹ « Tutti danno di sè buonissimo odore et edificazione per la diligenza, qual usa il reverendo abate in mantener la disciplina et clausura dell'osservanza monastica » (ibid.). L'arciduca Carlo raccomandò il 4 aprile 1581 il convento all'aiuto del papa, e elogiò allo stesso tempo l'abbate che « et verbo et exemplo inter omnes harum mearum provinciarum praelatos veluti stella lucet ». THEINER III, 260. Cfr. DUHR I, 504.

² SCHELLHASS, *Akten* I, 225, V, 183. W. SCHRAM nella *Zeitschrift des Vereins für Gesch. Mährens und Schlesiens* III (1899) 312 ss.

³ Galli a Ninguarda il 22 maggio 1575, SCHELLHASS, *Akten* II, 243; il 29 gennaio e 12 febbraio 1575, ibid. III, 56, 65. Ninguarda a Delfino l'8 aprile 1575, ibid. 183. Il 18 settembre 1575, un reiterato ammonimento, ibid. IV, 106.

⁴ Seduta del 4 gennaio 1576, SCHWARZ, *Zehn Gutachten* 112.

⁵ Ninguarda a Galli il 22 febbraio 1576, SCHELLHASS, *Akten* IV, 106.

⁶ L'8 febbraio 1576, ibid. 109.

⁷ Ibid. I, 231. Cfr. su lui SCHELLHASS nelle *Quellen und Forschungen* VI (1904) 134-145. Vedi anche sotto p. 488, n. 1.

⁸ Si trattava sopra tutto della sistemazione del collegio dei Gesuiti di Graz. La faccenda fu sistemata con la cessione del convento delle Domenicane di Studenitz, risparmiando il convento dei Domenicani di Neukloster nella Stiria (ibid. I, 220, 230, n. 8, IV, 101 ss.). Gregorio XIII sopprime Studenitz con breve del 10 luglio 1577 (ibid. V, 227).